



RASSEGNA STAMPA 2019

ALGHERO: gestione posidonia arenata e riqualificazione della spiaggia

Ruspe accese e camion in moto ad Alghero: si trasporta nell'impianto di Quartu Sant'Elena la posidonia vagliata nel mese di maggio a San Giovanni e destinata al lavaggio. Circa il 50% la sabbia potenzialmente recuperabile. Le immagini

Alghero: la posidonia riparte a Quartu



ALGHERO - A giugno sembrava un "miracolo" quello avvenuto ad Alghero sul lido San Giovanni: dove per oltre un decennio esistevano solo montagne di posidonia putrescente e rifiuti, ritornava la sabbia finissima e bianchissima vagliata in loco e lavata nell'unico impianto in Sardegna autorizzato, a Quartu Sant'Elena [[GUARDA LE IMMAGINI](#)]. Lavoro lasciato però a metà: sulla costa erano infatti rimaste alcune montagne di posidonia (sempre del sopra-vaglio), mentre a Quartu attendono ancora di essere riportati sull'arenile di Alghero alcune centinaia di tonnellate di sabbia (600 circa).

Nel pomeriggio di oggi (venerdì) il riavvio ufficiale delle operazioni, seppur parziale, sotto gli attenti occhi dell'assessore all'Ambiente, Andrea Montis, accompagnato dai tecnici dell'ufficio tutela dei litorali. Non sarebbe ancora chiaro, infatti, il budget a disposizione del settore per portare a termine i lavori, così le operazioni rischiano di subire un nuovo stop in attesa della scelta definitiva da compiere a Porta Terra. Tre, per ora, i camion partiti da Alghero carichi di posidonia e diretti nell'impianto di Quartu, dove il materiale seguirà il processo di separazione sperimentato con successo nei mesi scorsi.

Da una parte il "rifiuto", dall'altra la sabbia certificata e idonea al riposizionamento sull'arenile di provenienza: se i dati verranno confermati, la quantità di oro bianco potenzialmente recuperabile sfiora addirittura il 50% della massa totale. Un risultato davvero importante ma certamente costoso: 800mila euro circa l'investimento complessivo che era stato effettuato dall'ex Amministrazione comunale per chiudere definitivamente l'ex sito di stoccaggio a San Giovanni e restituire la spiaggia alla città.

RECUPERO DEI RIFIUTI

Posidonia, a Quartu un impianto per la pulizia delle spiagge

Le alghe, opportunamente trattate, possono poi essere utilizzate in ambito agricolo



Cumuli di posidonia (foto Ufficio Stampa Gruppo Esposito)

Un impianto pensato per recuperare i rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili e risolvere il problema posidonia.

Lo ha realizzato a Quartu il Gruppo Esposito: per svilupparlo l'azienda ha creato un'apposita società, la "Ecocentro Sardegna".

L'impianto - per il quale la Regione Sardegna ha erogato un contributo per l'investimento produttivo - è autorizzato dalla Città metropolitana di Cagliari e dalla stessa Regione all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti.

Il trattamento su cui si basa, brevettato a livello nazionale ed europeo, si avvale di una tecnologia che presenta un'innovativa impiantistica di lavaggio, studiata per il trattamento di questi tipi di rifiuti.

Attraverso il trattamento avviene la separazione delle frazioni organiche (alghe e piante acquatiche, posidonia in particolare) da quelle inorganiche, ovvero della sabbia, insieme alla rimozione di plastiche e altri rifiuti.

La sabbia lavata può poi essere riportata sulla spiaggia di origine, mentre le frazioni organiche separate (costituite fondamentalmente da posidonia), opportunamente trattate, possono diventare un compost per l'agricoltura (anche perché sono private di sale) oppure possono essere utilizzate per la realizzazione di materiali per bioedilizia (ad esempio pannelli di isolamento termico/acustico).

Rimozione della posidonia ad Alghero, ecco come funziona l'operazione di pulizia

TEMI: Posidonia Alghero Pulizie Spiagge Aghero Spiaggia Alghero



SCRITTO DA: REDAZIONE 29 LUGLIO 2019

Il recupero della spiaggia.

Il Gruppo Esposito, con sede generale a Bergamo, da sempre si contraddistingue per l'impegno nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni impiantistiche finalizzate a trovare possibilità di recupero anche per quei **rifiuti considerati fino ad oggi destinati solamente allo smaltimento in discarica**.

Da questa esperienza è nato anche l'impianto situato nel comune di Quartu Sant'Elena in provincia di Cagliari e **destinato al recupero dei rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili, in prevalenza posidonia**, piante acquatiche, alghe, ma anche plastiche e altre tipologie di rifiuti.

Come funziona l'impianto di Quartu Sant'Elena

Attraverso il trattamento avviene la **separazione delle frazioni organiche (alghe e piante acquatiche, posidonia in particolare)** da quelle inorganiche, ovvero della sabbia, contestualmente alla rimozione delle frazioni indesiderate, quali le plastiche e altri rifiuti presenti. L'impianto è in grado di recuperare anche il più piccolo granello di sabbia. **La sabbia lavata priva di frazioni contaminanti o indesiderate, è particolarmente idonea per essere riportata sulla spiaggia di origine.** Le frazioni organiche separate (costituite fondamentalmente da posidonia), opportunamente trattate, diventano un ottimo compost per l'agricoltura (anche perché sono private di sale e altre sostanze non idonee alle colture) oppure possono essere utilizzate per la realizzazione di materiali per bioedilizia (ad esempio pannelli di isolamento termico/acustico).

Il significativo esempio di Alghero

La validità del sistema e l'efficacia dell'impianto sardo del Gruppo Esposito sono stati confermati nel modo più eclatante con l'intervento effettuato nella scorsa primavera nel comune di **Alghero, la cui principale spiaggia era oppressa dal problema dei cumuli di posidonia**, tanto da portare a chiudere alcuni tratti di spiaggia stessa.

In trenta giorni lavorativi (a partire da fine marzo 2019) gli specialisti del Gruppo Esposito hanno rimosso completamente i cumuli di posidonia presenti sulla spiaggia ed hanno effettuato il trattamento nel polo tecnico di Quartu Sant'Elena. Sono state rimosse dalla spiaggia **circa 2500 tonnellate di posidonia**, che hanno restituito, dopo il trattamento, **oltre 1200 tonnellate di sabbia pulita**. Di queste, 750 tonnellate sono già state ricollocate sull'arenile di Alghero. **L'amministrazione comunale di Alghero si è dichiarata "entusiasta" dell'operazione** e della collaborazione con il Gruppo Esposito, che ha restituito nella sua completa bellezza una delle più note e importanti spiagge della Sardegna.

La posidonia ha ceduto il posto a una distesa di sabbia candida

ALGHERO. Quella ruspa sbucata due mattine fa tra bambini, sdraio, ombrelloni e teli da mare ha suscitato preoccupazione e polemiche, culminate con le scuse del sindaco Mario Conoci e con la promessa...

 SPIAGGIA  SAN GIOVANNI

24 luglio 2019



ALGHERO. Quella ruspa sbucata due mattine fa tra bambini, sdraio, ombrelloni e teli da mare ha suscitato preoccupazione e polemiche, culminate con le scuse del sindaco Mario Conoci e con la promessa che gli uffici verificheranno come si sia potuti incorrere in una gaffe del genere. Ma il risultato è sorprendente. Il lavoro portato a compimento sulla spiaggia di San Giovanni, in continuità con quanto fatto sino al mese scorso dalla precedente amministrazione grazie all'impegno del settore Ecologia e Ambiente del Comune, restituisce un'immagine di Alghero decisamente migliore. Quel cumulo di posidonia spiaggiata alto quasi due metri per duecento metri di litorale è solo un brutto ricordo. Da ieri, al suo posto c'è una grande distesa di sabbia bianca. Fermo restando il divieto di balneazione, dovuto alla vicinanza dal porto e al canalone, ora quello spazio potrà davvero tornare utile per le potenzialità turistiche della Riviera del corallo. (g.m.s.)



Visita del Ministro Costa, il Sindaco Mario Conoci: "svolta importante per la gestione della posidonia"

luglio 12, 2019 Redazione

"La visita oggi ad Alghero del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ([LEGGI](#)) e il suo interessamento diretto per il fenomeno della posidonia spiaggiata sono certamente un buon segnale che ci fa guardare con ottimismo ad una nuova prospettiva per la cura dei nostri litorali. Sono certo che l'iniziativa legislativa di Paola Deiana e la sua stretta collaborazione con il Ministero dell'Ambiente costituiscano un importante punto di svolta per la migliore soluzione positiva del fenomeno della posidonia".

Il Sindaco di Alghero Mario Conoci ritiene la visita del Ministro un segnale importante, così come la presenza dell'Assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis: "Si sta ripartendo dal punto giusto – afferma – cioè dalla rivisitazione della norma nazionale che ci consenta di non considerare la posidonia un rifiuto speciale e di attuare una gestione razionale del fenomeno, sia dei cumuli storici che di quelli stagionali. La nuova normativa ci dovrà permettere di trasformare il problema in una risorsa, e, seguendo un iter razionale, riusciremo a farlo. Oggi abbiamo verificato che ci sono tutti i presupposti per gestire il problema con una nuova legge, alla cui preparazione stiamo offrendo tutta la nostra collaborazione, per arrivare al risultato che tutti, amministrazione, imprese, cittadini, vogliamo raggiungere".



Raniero Selva: "il Ministro e l'Assessore Regionale hanno certificato il buon lavoro svolto nella gestione della posidonia"

luglio 12, 2019 Redazione

"C'è voluta la visita del Ministro e dell'Assessore all'ambiente della Regione per certificare il buon lavoro svolto nella gestione della posidonia, oggetto di tante accuse e polemiche ingiustificate che potranno vedere Alghero come capofila di un progetto che potrà essere preso ad esempio a livello nazionale.

Finalmente si capirà il grande sforzo fatto per invertire una rotta che da troppi anni aveva lasciato allo sbando il settore dei balneari e in particolare la gestione degli arenili.

Aver stanziato con fondi regionali e comunali circa un milione e mezzo di euro, sta a significare che la bontà degli interventi sta dando i suoi frutti.

Tutto questo come detto dai responsabili dei dicasteri, senza infrangere leggi e norme a cui ci si deve attenere.

L'ufficio Ambiente del comune ha fatto la sua parte con grande merito, consapevole di aver attivato e messo in pratica seppur con tantissime difficoltà, un progetto pilota e un percorso virtuoso che si sapeva avrebbe dato grandi risultati.

La parte politica della giunta di cui ho fatto parte, ha avallato tutte le operazioni con delibere ed atti che sono a disposizione della collettività.

Le inutili e sterili iniziative che si sono innescate, sono ora la dimostrazione che quando si opera con serietà ed onestà, perdono la loro efficacia.

Il modello Alghero credo debba fare da apripista come detto dalla deputata on.le Paola Deiana con la quale a suo tempo ci si confrontò, per portare il problema a livello parlamentare e non solo.

La Presenza del Ministro sottolinea la grande attività svolta e credo che anche l'on.le Gianni Lampis si sia reso conto delle buone pratiche attuate.

Spero che il Sindaco Mario Conoci continui ad operare sul solco tracciato.

Dopo questa positiva verifica dei massimi esponenti nazionali e regionali, qualche insulto, e manifestazioni pretestuose strumentalizzate dalla politica che ora governerà la città, potrò dire che l'oro bianco e i litorali a cui abbiamo dato grandissima attenzione, saranno ancor più motivo di orgoglio per il sottoscritto e gli attori che ci hanno lavorato, e per chi magari non ci credeva ed ancora non ci crede". chiude la nota di Raniero Selva ex assessore alle politiche Ambientali.

«Seguite le indicazioni della Regione»

Così il primo cittadino risponde alle associazioni ambientaliste

 POSIDONIA  SINDACO

12 luglio 2019



ALGHERO. Gli ambientalisti chiedono conto e il sindaco Mario Conoci risponde punto per punto. Dopo averla inviata agli organi di stampa, ieri Carmelo Spada, delegato di Wwf Italia in Sardegna, Graziano Bullegas, presidente di Italia Nostra Sardegna, e Francesco Guillot, coordinatore di Lipu Sardegna, hanno inviato anche a lui una lettera aperta con «richiesta di informazioni ambientali e accesso civico, con richiesta di acquisire gli atti amministrativi e le relative delibere di spesa», come recitava la missiva di cui di fatto il sindaco ha appreso prima dalla stampa. «A quale spiaggia appartiene la sabbia riposizionata accanto al molo di sottoflutto del porto di Alghero, dove il divieto di balneazione è permanente, e quanto è costata l'operazione?», chiedevano le tre organizzazioni ambientaliste. «Le operazioni di vagliatura, trasporto e trattamento della posidonia avvenute nel sito di stoccaggio di San Giovanni, il cui iter amministrativo è rintracciabile negli atti dell'amministrazione comunale, hanno seguito un cronoprogramma legato alle procedure tecnico-amministrative previste dalle norme», precisa per prima cosa il sindaco prima di ricordare che «l'operazione, finanziata dalla Regione Sardegna, è stata effettuata con l'impegno di 600mila euro». Quanto al fatto che la sabbia ottenuta dalla vagliatura sia stata riposizionata nello stesso sito di stoccaggio, Conoci spiega che «è frutto di una precisa indicazione degli uffici regionali competenti». Per essere più precisi, «la soluzione di posizionare la sabbia su parti diverse del litorale avrebbe richiesto un iter molto più lungo, secondo quanto indicato dalla Regione, con l'adozione della procedura di Valutazione di impatto ambientale», afferma il primo cittadino. «Naturalmente sappiamo bene che la sabbia di quel sito proviene da un tratto ben più vasto del litorale e quindi avvieremo tutte le interlocuzioni necessarie con la Regione fornendo anche le opportune analisi scientifiche affinché in futuro la stessa possa essere riposizionata nei luoghi di provenienza». (g.m.s.)

Alghero, sabbia lavata a Quartu: «Da che spiaggia è presa?»

I dubbi degli ambientalisti: «Da dove proviene? E quanto ci è costata?». Wwf, Italia Nostra e Lipu si rivolgono a sindaco, Noe, Guardia costiera e Procura

di Gian Mario Sias

📍 SPIAGGE 📍 POSIDONIA 📍 AMBIENTALISTI 📍 POLEMICHE

11 luglio 2019



ALGHERO. «A quale spiaggia appartiene la sabbia riposizionata accanto al molo di sottofutto del porto di Alghero, dove il divieto di balneazione è permanente, e quanto è costata l'operazione?».

Carmelo Spada, delegato di Wwf Italia in Sardegna, Graziano Bullegas, presidente di Italia Nostra Sardegna, e Francesco Guillot, coordinatore di Lipu Sardegna, lo chiedono al sindaco di Alghero, Mario Conoci, con una lettera aperta.

«Dopo la vagliatura della posidonia stoccata a San Giovanni da dieci anni e il trattamento fatto a Quartu Sant'Elena, 800 tonnellate di sabbia bianchissima son tornate ad Alghero», riferiscono i tre. «Bene la parziale bonifica del sito e il recupero della sabbia – precisano – ma visto come è stata condotta la vicenda negli ultimi dieci anni è legittimo porsi certe domande». Secondo loro «dopo una valutazione di impatto ambientale è opportuno che la sabbia sia restituita alle spiagge cui è stata sottratta negli anni insieme alla posidonia», spiegano Spada, Bullegas e Guillot.

«Il sindaco di Alghero e il dirigente del settore Ambiente facciano di tutto a tutela di un bene ambientale prezioso e rendano pubblici i costi della bonifica e del recupero della sabbia», chiedono a Conoci.

Per il futuro «serve una gestione oculata della posidonia depositata dal mare sulle spiagge – aggiungono – la posidonia spostata in estate va riposizionata in autunno per evitare situazioni come quelle viste a San Giovanni».

Wwf, Italia Nostra e Lipu precisano che la loro missiva «costituisce richiesta di informazioni ambientali e accesso civico, con richiesta di acquisire gli atti amministrativi e le relative delibere di spesa».

Oltre a chiedere l'istituzione dell'osservatorio comunale sulla gestione della posidonia, le tre organizzazioni ambientaliste annunciano che «il documento verrà inviato alla guardia costiera di Alghero, al Noe e alla Procura di Sassari».

La durissima presa di posizione delle tre sigle ambientaliste riaccende la polemica sulla gestione dell'intera partita da parte dell'amministrazione Bruno. Quei camion carichi di posidonia e sabbia da lavare, che per giorni hanno viaggiato da Alghero a Quartu per poi fare ritorno nella Riviera del corallo, sarebbero costati all'incirca 3mila euro ciascuno.

«Soldi che si sarebbero potuti risparmiare se ci avessero ascoltato, prevedendo di realizzare nella zona industriale di San Marco, quell'impianto di cui al momento si serve solo Alghero», stigmatizzano dal centrodestra. (g.m.s.)



Posidonia, ad Alghero arriva il Ministro Costa accompagnato da Paola Deiana

luglio 5, 2019 Redazione

Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa arriverà in Sardegna venerdì prossimo, 12 luglio, per una due giorni di sopralluoghi nel Nord dell'Isola.

Tra le varie tappe, Costa si fermerà ad Alghero per valutare di persona la complessa questione che si è venuta a creare nella gestione dello stoccaggio della Posidonia oceanica spiaggiata.

Nella sua visita, il ministro sarà accompagnato dalla deputata algherese Paola Deiana, che sull'argomento ha sempre coinvolto lo stesso ministro informandolo sulle relazioni dei tecnici e facendosi portavoce delle istanze dei balneari e dei cittadini.

“Ringrazio il ministro per aver preso a cuore questo problema – dice Paola Deiana -. Insieme faremo un giro nei siti di stoccaggio. Sarà un sopralluogo importante per approfondire una serie di dettagli e acquisire elementi che saranno oggetto di valutazione nei vari tavoli di lavoro”.

La parlamentare del Movimento 5 stelle esprime grande riconoscenza anche per l'impegno messo in campo fin da subito del sottosegretario Micillo, con delega al mare, che lo scorso 21 gennaio ha fortemente voluto un tavolo tecnico per un confronto sul tema con Deiana e funzionari ministeriali, che ha poi portato a un incontro con gli enti di competenza interessati alla risoluzione della problematica della Posidonia spiaggiata.

“Il nostro lavoro – spiega la deputata – è quello di aiutare le città balneari per gestire al meglio sia la questione della pulizia ordinaria degli arenili dalla Posidonia spiaggiata annualmente sia la problematica dei centri di stoccaggio”.

Dopo la tappa ad Alghero, il ministro, unitamente a Paola Deiana e ai colleghi deputati Alberto Manca e Mario Perantoni, si sposterà al Sin di Porto Torres e all'Asinara. Maggiori dettagli sulla sua visita in Sardegna saranno forniti più avanti.

Cumuli di alghe in spiaggia Orosei, è polemica

I titolari di concessioni balneari le rimuovono sulla base dell'ordinanza regionale. Protestano residenti e bagnanti: penalizzate le aree libere, puzza insopportabile

20 giugno 2019



OROSEI. Puntuale come ogni estate si è ripresentata l'emergenza alghe, che quest'anno se possibile è ancora più rilevante per il perdurare del maltempo (e dunque delle mareggiate che trascinano la posidonia sino a riva) a primavera inoltrata. Villeggianti e operatori turistici rivivono l'incubo del 2015, quando la presenza delle alghe nelle spiagge era stata massiccia e aveva condizionato l'andamento della stagione. Per capire la portata del fenomeno nella costa orosina basta guardare a quanto accaduto in una spiaggia simbolo del territorio, Porto Corallo a Cala Liberotto (comunemente nota come spiaggia di Su Cuile o degli Svizzeri). Non era mai accaduto, almeno stando alla memoria di chi abita nella frazione, che la battigia fosse invasa dalla posidonia spiaggiata. Al punto che i titolari delle due concessioni nella spiaggia (l'Hotel Tirreno, che fa capo a una società svizzera, e l'Hotel Le Palme del gruppo Iti dei fratelli Loi) hanno provveduto – ordinanze regionali in materia alla mano e a proprie spese – a spostare con apposite ruspe le alghe e accumularle, sempre come prescrive la Regione, a ridosso dell'arenile.

Il problema è che gli accumuli di posidonia, in qualche caso alti tre-quattro metri, che fra l'altro emanano un odore affatto gradevole, sarebbero stati depositati in luoghi dove la spiaggia è libera, cioè frequentata da bagnanti che non sono ospiti degli alberghi. Immediata la loro protesta, con il consorzio Cala Liberotto in prima fila, e la richiesta di trasferire al più presto le alghe in una zona di stoccaggio lontana dalle spiagge e comunque dalle zone di balneazione. Un deposito temporaneo, perché la legge impone che a fine stagione, e generalmente non oltre novembre, le alghe vadano rimesse al loro posto. «Il problema è che non si può fare – dice il direttore dell'Hotel Tirreno, Luc Schwarz – abbiamo seguito l'ordinanza alla lettera e da lì non possono essere spostate. Aggiungo che la presenza delle alghe nella spiaggia danneggia anche noi, perché i nostri ospiti ovviamente sono i primi a lamentarsene». Piero Loi, l'imprenditore a capo del gruppo turistico più importante e diffuso dell'isola, che proprio a Orosei ha il suo quartiere generale e numerosi alberghi e villaggi, chiede che la Regione metta finalmente mano alle normative che regolano la rimozione della posidonia spiaggiata. «C'è poco da fare, il turista viene nelle nostre spiagge per la sabbia bianca e il mare cristallino, e non certo per le alghe. Siamo disponibili a fare la nostra parte, ma la Regione deve fare la sua, dando vita a normative meno rigide. Abbiamo alberghi in tutta l'isola e in alcuni comuni, come Budoni, la situazione è drammatica, tale da mettere a rischio la stagione». Proprio in Regione l'ex sindaco di Orosei e attuale consigliere regionale Franco Mula, memore della sua esperienza in materia da primo cittadino, ha appena presentato un progetto di legge in questo senso.

Alghero, il litorale di San Giovanni cambia volto

Rimossa la posidonia e riposizionata la sabbia, critici gli ambientalisti

📍 SAN GIOVANNI 📍 POSIDONIA 📍 SPIAGGE

12 giugno 2019



ALGHERO. Proseguono i lavori di riqualificazione ambientale nel sito di San Giovanni, dove un tempo erano accumulate tonnellate di posidonia. Si tratta dell'intervento di rimozione dell'accumulo di posidonia storica generatosi a partire dal 2007 e il conseguente ripristino dello stato dei luoghi, al fine di rendere fruibile la medesima porzione di litorale; si tratta di un progetto sperimentale approvato dalla giunta comunale. Dopo le operazioni di vagliatura a secco effettuate a San Giovanni, sono state ottenute circa mille tonnellate di sabbia, che si sta provvedendo a riposizionare sul medesimo sito. La posidonia vagliata, infatti, contenente ancora una buona quantità di sabbia, è stata conferita presso l'impianto della ditta Ecocentro Sardegna Srl di Quartu Sant'Elena, l'unico autorizzato in Sardegna al recupero dei rifiuti di provenienza dalla pulizia dei litorali: sono state così ottenute ulteriori 800 tonnellate di sabbia certificata e idonea al riposizionamento sull'arenile di provenienza. È stato quindi avviato un confronto con la Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, al fine di ottenere il nulla osta al riposizionamento della sabbia ottenuta dalle operazioni di recupero. Lo scorso 30 maggio la regione ha dato il proprio nulla osta al riposizionamento della sabbia sull'arenile interessato, comunicando che «non è necessario attivare le procedure di valutazione di impatto ambientale. Inoltre, poiché non interferisce con gli habitat e le specie dei siti della Rete natura 2000 presenti nell'area vasta, non è altresì dovuta la valutazione di incidenza».

Ora l'arenile di San Giovanni ha cambiato aspetto, ma non mancheranno le polemiche peraltro già innescate da diverse associazioni ambientalista che fin dallo scorso 5 maggio avevano chiesto al Comune di interrompere ogni intervento sul litorale di San Giovanni. Associazioni che bocciavano principalmente le modalità dell'intervento per la vagliatura e la rimozione della posidonia spiaggiata, intervento portato avanti con grossi messi meccanici.

Wwf, Lipu, Italia Nostra e Grig denunciavano l'utilizzo di «camion di grosso tonnellaggio, pneumatici e un cingolato» che provocano «profondi solchi sull'arenile e, in alcuni tratti, una sorta di effetto laguna».

Alghero, nella spiaggia di San Giovanni torna la sabbia

Completata l'operazione di pulizia della posidonia. L'assessore Selva: «Ora siamo un modello»
di Gian Mario Sias

POSIDONIA TURISMO SPIAGGE

08 giugno 2019



La spiaggia di San Giovanni ad Alghero libera dalla posidonia

ALGHERO. In un solo colpo la posidonia sparisce da San Giovanni e dalla campagna elettorale. La grande scommessa portata avanti dall'assessore dell'Ambiente, Raniero Selva, e da tutte le donne e gli uomini del settore di cui ha la responsabilità politica è vinta. L'esperimento portato avanti in questi ultimi anni tra polemiche, contrattempi, qualche ritardo e molte perplessità è riuscito. Fine delle discussioni: dopo anni e anni nel primo tratto del lido di San Giovanni, attaccato al porto, ricompare la sabbia. «Compare», come dice qualcuno che giura di non averla mai vista.

In ogni caso, da qualche giorno San Giovanni si presenta come non succedeva da tantissimo: una distesa di sabbia ad altezza di suolo ha preso il posto di quel cumulo di posidonia, rifiuti e deiezioni canine accumulati per anni, una distesa alta quasi due metri, che correva per duecento metri lungo quel tratto di litorale urbano profondo una quarantina di metri. «Quasi due campi da calcio sommersi dalla posidonia», afferma Raniero Selva, che già immagina quale possa essere il destino di quell'area: la presenza di scarichi e, soprattutto, del porto, impone un divieto di balneazione permanente, ma ora quella enorme spianata si offre per sport da spiaggia, eventi, feste e concerti. «Finisco questa mia esperienza da assessore con la soddisfazione di aver reso un pubblico servizio e di aver restituito agli algheresi un pregiato pezzo di città», dice lui, che non è candidato e che nei giorni scorsi si è accomiato dalla struttura amministrativa certo di aver compiuto la propria missione col massimo impegno. «Oggi siamo un modello, siamo andati avanti per step, sperimentando, e alla fine abbiamo avuto ragione noi», spiega l'assessore senza dimenticare i preziosi suggerimenti dell'Università di Sassari e in particolare del docente Vincenzo Pascucci, sedimentologo. «Dal 2007 questa spiaggia era diventata un centro di accumulo per la posidonia spiaggiata – racconta Selva – ma abbiamo prima studiato, poi trovato i soldi e infine provato a rimediare a un problema che si trascinava da troppo tempo». Sulla pulizia delle spiagge, che nei mantra elettorali è nella top five delle priorità per i candidati di tutte le parti politiche, è stato investito 1 milione e mezzo di euro. «Il Comune ha messo 750mila euro per l'affidamento triennale della pulizia per 365 giorni all'anno, perché non è più pensabile considerarla una attività stagionale – prosegue – la Regione ha messo 600mila euro per l'eliminazione dei siti di stoccaggio e la rimozione della posidonia». Infine, ci sono i 150mila euro affidati ai balneari di Confcommercio per poter assolvere alle criticità legate ai loro stabilimenti, i cui oneri erano decisamente eccessivi. La posidonia è stata in parte vagliata e riportata in spiaggia, in parte trasportata a Quartu, dove c'è un centro di lavaggio e sistemi all'avanguardia. Ora restano solo due cose da chiarire con Cagliari.

«Serve una norma che classifichi la posidonia non come rifiuto ma come sottoprodotto – conclude – e poi bisogna ragionare sull'opportunità o meno dei riposizionamenti del prossimo autunno, dato che le quantità che si depositano di anno in anno paiono sufficienti per tutelare l'arenile».

Alghero, la campagna elettorale si fa con le alghe

L'annunciata pulizia delle spiagge riaccende le contrapposizioni

POSIDONIA **POLEMICHE**

20 aprile 2019



La rimozione della posidonia è al centro del dibattito cittadino

ALGHERO. Dici posidonia e dici rissa. L'eterna polemica tra centrodestra e centrosinistra sul sito di stoccaggio di San Giovanni per la posidonia spiaggiata e sullo stato delle spiagge cittadine per Pasqua, considerata una sorta di prova generale della stagione turistica alle porte, non va in vacanza neanche per le feste. A sferrare il primo colpo in questa sfida a colpi di comunicati stampa è Marco Tedde.

Il leader cittadino di Forza Italia, stuzzicato dall'annunciata apertura del nuovo sito di deposito temporaneo, sceglie l'arma dell'ironia. «Spiagge, bugie e videotape», dice l'ex sindaco parafrasando il titolo di un celebre film di Steven Soderbergh del 1989. «È un'escalation di annunci, ma i depositi di posidonia spiaggiata continuano a deturpare la spiaggia cittadina – attacca – in gennaio la giunta ha annunciato l'investimento di 800mila euro per pulire le spiagge e ha garantito la rimozione dei cumuli prima delle festività pasquali».

Non solo. «A febbraio e marzo ha proseguito con la propaganda sterile, annunciando di aver destinato 150mila euro agli operatori balneari, per far fronte alle spese di pulizia e gestione degli arenili in concessione», prosegue. «I problemi non si risolvono con le bugie, i videotape e i maldestri tentativi di ascrivere le responsabilità a chi amministrava nel 2007 – accusa Tedde – l'amministrazione racconti le sue difficoltà e smetta di prendere in giro gli algheresi». Chiamato in causa, il Comune risponde per bocca dell'assessore competente, Rainerio Selva. «Dopo aver ideato e fatto realizzare quella che negli anni si è purtroppo rivelata la più grande "discarica" a cielo aperto della città, costringendo le amministrazioni pubbliche e i cittadini a sperperare ingenti risorse per la sua chiusura e bonifica, l'ex sindaco dispensa eresie condite da pressapochismo elettorale», è la replica al curaro. «È sotto gli occhi della città lo sforzo che l'amministrazione sta compiendo per far fronte a una scelta sbagliata realizzata nel 2007 – aggiunge Selva – come sono una realtà le ingenti risorse destinate al comparto balneare per un riordino complessivo delle concessioni e la pulizia dei litorali». (g.m.s.)

Contestata la proprietà del sito di stoccaggio per la posidonia

ALGHERO. Per il Comune quel terreno è pubblico. Per Bruno Di Napoli, ex operatore commerciale, pensionato, che sino a qualche tempo fa lì ci teneva un piccolo maneggio, no. Per la giustizia, chiamata...

13 aprile 2019



ALGHERO. Per il Comune quel terreno è pubblico. Per Bruno Di Napoli, ex operatore commerciale, pensionato, che sino a qualche tempo fa lì ci teneva un piccolo maneggio, no. Per la giustizia, chiamata in causa per dirimere un contenzioso per usucapione, ancora non si sa. Sta di fatto che il trasferimento della posidonia spiaggiata dal sito di San Giovanni, lungo il litorale, al nuovo sito di accumulo temporaneo di Cugutti, lungo la litoranea che costeggia la pineta di Maria Pia e collega Alghero con Fertilia, è iniziata sotto il segno delle polemiche e delle proteste. Fortemente convinta delle proprie ragioni, l'amministrazione tira dritta. «Dopo la rimozione manuale dei rifiuti ingombranti e grossolani, le banquettes di posidonia sono pronte per essere trasferite nel nuovo sito di accumulo temporaneo individuato a Cugutti», fa sapere Porta Terra. L'operazione rientra nell'accordo tra Comune di Alghero e Confcommercio, per il quale l'amministrazione ha disposto un investimento di 150mila euro. In parallelo proseguono gli interventi del macchinario "pulisci-spiaggia" negli arenili liberi da concessioni e stabilimenti balneari privati. Procede anche il ripristino delle condizioni ambientali originarie nell'area che da oltre dieci anni ospitava il sito di stoccaggio. Conclusa la vagliatura sui primi 5mila metri cubi di posidonia e recuperata la sabbia, il materiale residuo viene trasferito in un centro specializzato di smaltimento di Quartu. «Manteniamo gli impegni nei confronti del bene più prezioso di cui dispone Alghero, ossia le sue spiagge», afferma l'assessore comunale dell'Ambiente, Raniero Selva, sotto la cui responsabilità politica si è realizzata la rivoluzione che consentirà di restituire ai cittadini e ai turisti un'importante fascia del litorale all'interno del centro abitato. (g.m.s.)

Alghero, spiagge libere dai banchi di posidonia: via alla rimozione

Oggi 12 aprile cominciano le operazioni volute dal Comune

12 aprile 2019



I mezzi per raccogliere e smaltire la posidonia

ALGHERO. Comincia oggi 12 aprile la rimozione della posidonia spiaggiata. Le alghe verranno trasportate nel terreno pubblico nella zona di Cuguttu, l'unico presente sul primo tratto di costa dopo la chiusura dello spazio di San Giovanni.

"Le operazioni - si legge nella nota - procederanno su tutto il litorale di libera fruizione, a partire dal lido di San Giovanni in direzione nord, e si completano con gli interventi in corso di programmazione dai concessionari nei tratti di loro competenza".

Scopo della pulizia è "favorire la piena fruizione delle spiagge e rientranti nel protocollo d'intesa firmato con Confcommercio, sul quale l'amministrazione comunale ha investito 150mila euro destinati a sgravare i balneari e contribuire così agli interventi di pulizia e trasporto della posidonia. In ottemperanza alle direttive regionali, dati gli ingenti quantitativi di posidonia che anche quest'anno sono stati particolarmente abbondanti e che le frequenti mareggiate hanno ripetutamente spiaggiato sui litorali, l'asportazione iniziale sarà eseguita con mezzi gommati con successivo accumulo presso il sito autorizzato".



L'On. Paola Deiana sorprende tutti: deposita proposta di Legge 'Interventi a favore della corretta gestione della Posidonia oceanica'

april 5, 2019 Redazione

«Ho depositato questa mattina la mia proposta di Legge 'Interventi a favore della corretta gestione della Posidonia oceanica'. Lo ha annunciato la parlamentare algherese Paola Deiana mediante un post sul proprio profilo Facebook.

La deputata del Movimento 5 Stelle con soddisfazione ha sottolineato che «per Alghero e per tantissime città balneari finalmente verrà sorpassata l'attuale gestione della Posidonia spiaggiata». Si tratta di un passo fondamentale considerato l'obiettivo prefissato: lavorare su una normativa ad hoc sulla gestione della pianta marina al fine «di gestire al meglio sia la questione della pulizia ordinaria degli arenili dalla Posidonia oceanica spiaggiata annualmente sia la problematica dei centri di stoccaggio», ha detto la parlamentare.

Continua ininterrottamente, dunque, il lavoro della pentastellata che a gennaio aveva incontrato prima gli operatori del settore e le istituzioni per promuovere un confronto diretto sulle problematiche legate al delicato tema e poi il ministro dell'Ambiente Sergio Costa per informarlo circa le relazioni dei tecnici e le istanze dei balneari.

«L'obiettivo è quello di sostenere il turismo balneare risolvendo un annoso problema di gestione della Posidonia oceanica spiaggiata che è costoso e non dà risposte alla sua tutela», aveva spiegato Paola Deiana.

Tutti i dettagli della proposta di legge saranno comunicati nei prossimi giorni, e c'è molta curiosità ad Alghero, perché si vuol sapere subito in cosa consista la novità sulla gestione della Posidonia spiaggiata.

La Beach Arena al posto della posidonia

La zona sarà dotata di un impianto per accogliere eventi sportivi e culturali

 **BEACH ARENA**

10 marzo 2019



ALGHERO. Beach soccer, beach volley, beach rugby. Concerti, spettacoli, intrattenimento, divertimento. Al posto della posidonia sorgerà la "Alghero Beach Arena".

Ci crede il sindaco di Alghero, Mario Bruno, e ci crede il presidente della Fondazione Alghero, Massimo Cadeddu.

Il loro progetto, annunciato nei giorni scorsi durante la conferenza stampa convocata per illustrare i dettagli dell'accordo tra Comune e Confcommercio Nord Sardegna per la gestione delle spiagge, la loro pulizia, la loro salvaguardia e la loro valorizzazione, ha già uno sponsor molto speciale.

Antonio Marras, fonte di continua ispirazione per l'apparato creativo e comunicativo che ruota intorno a Mario Bruno, appena ha ascoltato dal sindaco dell'idea ha partorito un'hashtag che presto sarà realizzato a caratteri cubitali lungo la passeggiata.

Niente di particolarmente originale, ma l'idea che quella scritta "#ALGHERO" molto colorata e molto grande campeggi proprio lì, di fronte a quell'area che sino a qualche giorno fa non era che un enorme cumulo di posidonia spiaggiata, è davvero il segno di un cambiamento epocale.

Straordinario, come l'idea che quello pezzo di litorale che non sarà mai balneabile, stretto com'è tra il porto e gli scarichi del sistema fognario algherese, possa trasformarsi comunque in un fiore all'occhiello per l'offerta turistica della Riviera del corallo. Da maggio a metà settembre, anche se ancora manca l'ufficialità, Alghero ospiterà una serie di eventi di portata internazionale e Bruno, prima di lasciare Porta Terra – o di restarci – vuole regalare alla città una struttura in grado di plasmarsi a tutti i gusti.

Per ora si parte dal supporto dello stilista e creativo Antonio Marras, ma si accettano adesioni. (g.m.s.)

Alghero, via la posidonia: a San Giovanni si vede nuovamente la sabbia

Spostati 5mila metri cubi di vegetazione spiaggiata dal sito di stoccaggio. Il Comune attende di sapere quanta ne dovrà conferire in discarica

POSIDONIA

03 marzo 2019



ALGHERO. La spiaggia di San Giovanni sta lentamente cambiando aspetto e ora comincia a intravedersi la sabbia, fino a qualche settimana fa sepolta sotto una coltre spessa un metro e mezzo. L'impresa incaricata dei lavori per la rimozione della posidonia spiaggiata ha già spostato 5mila metri cubi di posidonia "storica", cioè quello che aveva iniziato ad accumularsi una dozzina di anni fa e che non era mai stata rimossa, anche a causa di una normativa di difficile interpretazione.

Ora quella montagna di posidonia spiaggiata attende solo di essere trasportata in alcuni impianti che possano riciclarla oppure in discarica. Il Comune sta infatti lavorando per cercare di limitare la quantità di vegetale da conferire, per limitare i costi.

Una delle alternative alla discarica è il riutilizzo della posidonia nel settore dell'edilizia nella realizzazione di sistemi isolanti termici naturali già utilizzati in Svezia e in Germania, o come cemento ecocompatibile.

«Restituiamo così – aveva detto alcuni giorni fa il sindaco Mario Bruno – una porzione di litorale ai cittadini, e allo stesso tempo valorizzeremo una risorsa evitando di sprecarla smaltendola in discarica come un qualsiasi rifiuto che non può essere rigenerato».

Ieri il sindaco ha difeso nuovamente l'operato dell'assessore all'Ambiente Raniero Selva e soprattutto ha smentito l'ipotesi di un rimpasto in giunta. «Un rimpasto che non mi è mai passato per la testa – spiega Bruno –, con Raniero Selva a cui va il merito del grande lavoro per la città pulita e per la posidonia in fase di eliminazione da San Giovanni, che cambierebbe delega. Cose assurde, buttate ad arte».

La rimozione della posidonia dal sito di stoccaggio di San Giovanni andrà avanti per un'altra ventina di giorni, lasso di tempo utile per avere le ultime risposte sulla destinazione dello strato di vegetali accumulato al limite dell'arenile. Solo allora verrà dato il via all'ultima fase, cioè la rimozione della posidonia che consentirà la pulizia della spiaggia.

POSIDONIA

Posidonia, rimozione in tempi rapidi

Proseguono a ritmo serrato i lavori per la rimozione della posidonia spiaggiata dal sito di stoccaggio di San Giovanni. L'intervento dell'amministrazione comunale dovrebbe durare meno di un mese....

02 marzo 2019



Proseguono a ritmo serrato i lavori per la rimozione della posidonia spiaggiata dal sito di stoccaggio di San Giovanni. L'intervento dell'amministrazione comunale dovrebbe durare meno di un mese.

Via i banchi di posidonia dai siti di stoccaggio

Da tre giorni mezzi meccanici al lavoro per risolvere definitivamente il problema. L'assessore Selva: «Questo è un giorno storico, finalmente si rivede la spiaggia»

di Gian Mario Sias

 **POSIDONIA. INTERVENTI**

21 febbraio 2019



ALGHERO. Questa volta è vero. Ci sono anche le prove fotografiche che documentano la scena. La macchina operativa messa in moto dall'amministrazione comunale per eliminare una volta per tutte i siti di stoccaggio della posidonia spiaggiata è partita. Da tre giorni i mezzi delle società cui il Comune di Alghero ha affidato la vagliatura e la rimozione sono stati messi in moto. Lunedì 18 febbraio 2019. Per l'assessore comunale dell'Ambiente, che ha delegato politica e competenza sugli uffici che hanno gestito l'intero processo (in tutti i sensi) fino ad arrivare a questo risultato, è sicuro. «Questo è un giorno storico», commenta Selva mentre assiste alle operazioni a San Giovanni, che dopo tanti anni tornerà a somigliare a una spiaggia. Certo, lì il mare difficilmente sarà mai più balneabile, stretto tra gli scarichi della rete fognaria e il porto, ma prendere il sole, assistere a grandi eventi sportivi, musicali e di arte varia, o anche divertirsi tra musica, cocktail e un po' di sana movida in spiaggia a due passi dal centro, potrebbero non essere più cose impossibili. Ecco perché Selva, che accompagnato dallo staff del settore Ambiente sta monitorando i lavori che restituiranno la sabbia alla vista, può legittimamente cantare vittoria. Al netto di ogni querelle politico-elettorale, la rimozione di quei cumuli che stavano diventando il peggior biglietto da visita di Alghero e del suo litorale urbano è un risultato straordinario. Previsioni contrattuali alla mano, i lavori di vagliatura della posidonia spiaggia dal sito di stoccaggio temporaneo di San Giovanni dureranno meno di un mese. Dopo l'accantieramento degli scorsi giorni, gli operai della Verde Vita di Porto Torres, la ditta che si è aggiudicata l'appalto, due mattine fa hanno avviato le operazioni di separazione della componente sabbiosa presente nei cumuli di posidonia più recenti. I lavori sono seguiti da vicino dai massimi esperti del settore si inseriti all'interno di un più consistente pacchetto di interventi rivolti alla valorizzazione e alla salvaguardia delle spiagge. Le operazioni appena avviate porteranno alla definitiva bonifica dell'area e alla chiusura del sito ideato e realizzato a partire dal 2007. L'obiettivo del settore dell'Ambiente è restituire piena fruibilità al litorale, nel quale si ripristineranno le ottimali condizioni ambientali, con l'eliminazione definitiva dei disagi causati negli anni tanto ai cittadini residenti quanto all'immagine turistica della Riviera del corallo. Parallelamente partirà nel mese di marzo la pulizia ordinaria degli arenili, oltre a una serie di iniziative già programmate e inserite nel protocollo d'intesa in fase avanzata di condivisione tra Comune, Confcommercio, Federalberghi e associazioni balneari.

 **POSIDONIA. INTERVENTI**

L'agronomo: «Posidonia per i terreni? C'è troppo sale»

Ferdinando Manconi (Forza Italia) contesta l'ipotesi del Comune di Alghero

POSIDONIA AGRICOLTURA

17 gennaio 2019



ALGHERO. «La concentrazione di sali sulla posidonia rappresenta un problema immediato per le colture e a lungo termine per il suolo». Parola dell'agronomo Ferdinando Manconi. «Su oltre mille aziende agricole presenti nel territorio comunale, solo quattordici hanno risposto al bando per manifestare interesse a utilizzare la posidonia spiaggiata nelle proprie campagne», riflette. «Il motivo di tanto disinteresse è evidente – afferma – una semplice vagliatura non è sufficiente a garantire il reimpiego a fini agricoli della posidonia». Troppo sale.

«Senza un lavaggio dei residui vagliati – spiega – si correrebbe il rischio di provocare grossi problemi ai nostri suoli». Quello di Manconi è un intervento a metà tra tecnico e politico: il professionista è entrato di recente a far parte del coordinamento e del direttivo di Forza Italia ed è considerato il coordinatore in pectore degli azzurri in vista dei prossimi impegni elettorali.

«L'agro di Alghero ha risposto in maniera eloquente alla sconsiderata proposta dell'amministrazione comunale, sconfessata in occasione di una recente assemblea pubblica anche dagli accademici cui spesso ha attribuito l'ingrato ruolo di meri paravento scientifici», dice a chiare lettere. «La posidonia sarà pur capace di proteggere le spiagge dall'erosione, ma non questa amministrazione dalla fallimentare gestione del suo arenile», è l'affondo. Più che sorprendersi per l'indifferenza, Manconi ritiene che bisognerebbe ringraziare «i lungimiranti e per niente sprovveduti imprenditori agricoli algheresi, per non aver messo a repentaglio le nostre campagne».

Sul problema della posidonia l'invito all'amministrazione è solo uno. «Occorre riflettere attentamente sull'argomento con chi l'ha indagato dal punto di vista scientifico, interloquire con i balneari, depositari della conoscenza empirica dei nostri litorali, e predisporre subito piani razionali di smaltimento», chiede Manconi. (g.m.s.)



Posidonia, Paola Deiana dal ministro Costa: "E' stato un incontro produttivo"

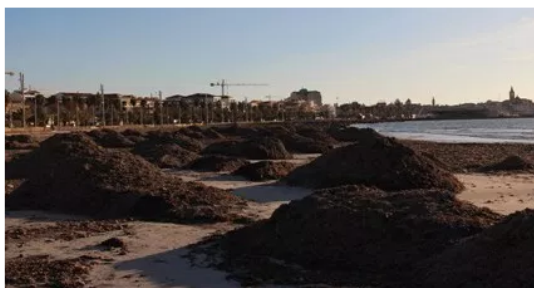
gennaio 17, 2019 Redazione

Questa mattina la deputata algherese Paola Deiana e la senatrice Virginia La Mura hanno incontrato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Nel corso della riunione le rappresentanti del Movimento 5 stelle hanno portato le relazioni dei tecnici e le istanze dei balneari e dei cittadini raccolte durante la tavola rotonda del 4 gennaio ad Alghero.

"Come promesso – hanno spiegato Deiana e La Mura – stiamo lavorando con il ministro per colmare le lacune della norma che regola la gestione della *Posidonia oceanica* spiaggiata. Con il ministro abbiamo approfondito le soluzioni tecnico-scientifiche grazie alla collaborazione di ricercatori esperti in ecologia del benthos e habitat della posidonia".

L'incontro con il ministro Costa precede due altrettanti importanti appuntamenti: "Il 21 incontreremo il sottosegretario Micillo con delega al mare e con un bel numero di funzionari ministeriali per confrontarci ancora sul tema, mentre il 23 si terrà una più ampia riunione con gli enti di competenza interessati alla risoluzione della problematica della posidonia spiaggiata".

La deputata e la senatrice sottolineano ancora: "Si lavora costantemente per ridurre al massimo la *Posidonia oceanica* spiaggiata e per elaborare una normativa ad hoc al fine di gestire al meglio sia la questione della pulizia ordinaria degli arenili dalla *Posidonia oceanica* spiaggiata annualmente sia la problematica dei centri di stoccaggio. Infine – spiegano Deiana e La Mura – questo progetto ha anche l'obiettivo di sostenere il turismo balneare risolvendo un annoso problema di gestione della *Posidonia oceanica* spiaggiata che è costoso e non dà risposte alla sua tutela".



Posidonia: Paola Deiana domani incontrerà il Ministro Costa

 gennaio 16, 2019  Redazione

Con la senatrice Virginia La Mura, la deputata algherese porterà le relazioni dei tecnici e le istanze dei balneari e dei cittadini

Sul fronte *Posidonia oceanica* sono questi giorni di intensa attività. Domani, infatti, giovedì 17 gennaio, la deputata algherese Paola Deiana e la senatrice Virginia La Mura incontreranno il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Si parlerà di quanto emerso nel corso della tavola rotonda del 4 gennaio, giornata in cui le rappresentanti in parlamento del Movimento 5 stelle avevano prima effettuato un sopralluogo ad Alghero nei tre centri di stoccaggio, quello di Punta Negra, di Maria Pia e di San Giovanni e poi dato seguito a un incontro a cui avevano preso parte gli operatori interessati alla problematica della gestione della *Posidonia oceanica* spiaggiata e degli stessi centri di stoccaggio.

Si lavora al fine di elaborare una normativa ad hoc per cercare di gestire al meglio sia la questione della pulizia ordinaria degli arenili dalla *Posidonia oceanica* spiaggiata annualmente sia la problematica dei centri di stoccaggio.

“Importante – ricordano Deiana e La Mura – è provare a ridurre al massimo la *Posidonia oceanica* spiaggiata. Al Ministero porteremo le relazioni dei tecnici e le istanze dei balneari e dei cittadini”.